

CARTA DEI SERVIZI

PER

L'ADOZIONE INTERNAZIONALE

(aggiornata a febbraio 2012)

1) Una carta dei servizi: perché?

La Fondazione Raphael onlus ha realizzato la carta dei servizi per garantire la massima trasparenza e per dare alle coppie che la contattano tutte le informazioni utili per una conoscenza più approfondita possibile dell'Ente, dei suoi obiettivi, dei suoi valori, delle sue attività e dei servizi offerti.

2) Presentazione dell'Ente:

- **storia**

La Fondazione Raphael è un'organizzazione nata il 16 maggio 2000 senza scopo di lucro con finalità di solidarietà sociale attraverso attività di cooperazione allo sviluppo delle popolazioni del terzo mondo, promozione e difesa dei diritti dell'infanzia. Ha ottenuto il riconoscimento giuridico dalla Prefettura di Roma con iscrizione al n° 285/2004 del registro delle persone giuridiche ed il riconoscimento come O.N.G. con D.M. n.3770/1 del 25.09.2009.

Sulla base del provvedimento n.66/2004 e di successive delibere è stata autorizzata dalla Commissione per le Adozioni Internazionali presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri a svolgere procedure di adozione legale internazionale nell'ambito territoriale delle Regioni Lazio, Sardegna, Abruzzo, Molise, Campania, Marche, Umbria e Toscana.

- **obiettivi e valori**

Raphael, "medicina di Dio" e' l'angelo inviato sulla terra per alleviare le sofferenze e riportare il sorriso e la serenità a chi sembra non avere più futuro né speranza.

L'obiettivo della Fondazione Raphael onlus e' dare voce a chi non ha voce per stimolare la solidarietà ed educare alla condivisione realizzando programmi di promozione dell'uomo ed in particolare del bambino, il più indifeso, al fine di favorirne lo sviluppo integrale e l'autosufficienza alimentare, nel rispetto delle identità culturali.

Avendo cura di non operare in alcun modo forme di discriminazione religiosa nei confronti delle coppie, i valori a cui la Fondazione si ispira sono indubbiamente i valori cristiani e tutti coloro che operano nella Fondazione, dal Presidente ai consiglieri e ai collaboratori, sono fortemente impegnati a vario titolo a dare con il proprio operato una testimonianza di servizio cristiano al prossimo facendo proprie le parole di un grande Santo, Luigi Orione: “ Fare del bene sempre, del bene a tutti, del male mai a nessuno”.

- **Paesi per i quali è autorizzato e paesi nei quali è operativo e accreditato**

Attualmente siamo stati autorizzati dalla CAI ad operare in quattro Paesi africani (Kenya, Repubblica Democratica del Congo, Repubblica del Congo e Costa d'Avorio) e in un Paese Centro Americano (Honduras) nei quali siamo stati accreditati dalle Autorità straniere e siamo operativi, mentre abbiamo l'autorizzazione CAI e siamo ancora in attesa di accreditamento nello Sri Lanka.

- **Descrizione della propria organizzazione territoriale:**

a) in Italia

- **Sede Legale:** Viale Manzoni, 13 - 00185 Roma.
Tel. 06.77203473 – Fax: 06.7092008.
- **Sede Operativa:** Viale delle Milizie, 34 - 00192 Roma.
Tel./Fax: 06.37517652 - Tel. 06.37890960.

La sede operativa è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 09,00 alle ore 17,00.

Sono organi della Fondazione:

Il Presidente

S.E. Mons. Giovanni D'ERCOLE (Consigliere etico-Spirituale)

Il Comitato Direttivo

- 1) S.E. Mons. Giovanni D'ERCOLE
- 2) Dott. Francesco NUNZIO
- 3) Avv. Fabio PIACENTINI
- 4) Dott. Gino BISEGNA
- 5) Dott. Claudio RIZZO

Il Collegio dei Revisori

- 1) Dott.ssa Silvia BENAZZI
- 2) Dott.ssa Marina CERERE
- 3) Dott.ssa Valeria CALAMUSA

Supervisore Codice Etico

Don Savino LOMBARDI

Collaborano per la Fondazione

- Dott. Francesco NUNZIO (Vice Presidente)
- Avv. Anna Rita REDA (Responsabile di sede e Adozioni Internazionali)
- Dott.ssa Sara LUCATELLI (Adozioni Internazionali)
- Dott.ssa Rosalba ROSIELLO (Ricerche legislative e progetti)
- Sig. Roberto ROCCHI (Adozioni Internazionali – Segreteria amministrativa)
- Avv. Fabio PIACENTINI (Consulente legale)
- Dott. Massimiliano BLASI (Dottore commercialista e Tesoriere)
- Dott. Giovanni VALENTINI (Consulente medico)
- Dott. Carmelo LO CASTRO (Psicologo)
- Dott. Maurizio SPUNTARELLI (Psicologo)
- Dott.ssa Caterina SCARPINITI (Psicologa)
- Dott.ssa Igina COSTANTINI (Traduttrice)
- Dott.ssa Christine BAKASA BEKELA (Traduttrice)

b) all'Estero

In ciascuno dei Paesi nei quali è accreditato ed operativo, l'Ente si avvale della collaborazione di un Referente che ha il compito di assistere la coppia dal momento in cui si reca nel Paese straniero per completare la procedura di adozione internazionale e che ha la responsabilità dei rapporti con le Autorità locali e la Rappresentanza italiana all'estero.

Il Referente, ove non parli italiano, è affiancato da un interprete.

Collaborano, altresì, per conto della Fondazione, un avvocato che segue la procedura giudiziaria e, ove occorra, uno psicologo ed un'assistente sociale.

I collaboratori di cui si avvale la Fondazione generalmente operano in Comunità religiose.

3) Impegno di sussidiarietà

Negli ultimi anni la Fondazione Raphael ONLUS ha finanziato e realizzato progetti di aiuti di vario tipo, con particolare attenzione ai bambini, in alcuni tra i paesi più poveri del mondo, Repubblica Democratica del Congo, Repubblica del Congo, Costa d'Avorio, Kenya, Sri Lanka, Filippine e Honduras.

In questi paesi le condizioni di vita sono drammatiche a causa della fame, delle malattie e delle guerre ed i bambini sono i primi a soffrire questa inaccettabile ingiustizia. La realizzazione di infrastrutture (pozzi per l'acqua potabile, scuole, asili, centri di accoglienza), programmi sanitari e programmi di istruzione avviati attraverso forme di adozione scolastica a distanza, hanno come scopo primario la creazione di generazioni di uomini e donne libere ed in grado di costruire un mondo di pace.

4) Principi ispiratori dell'adozione internazionale

Il desiderio profondo di poter alleviare le sofferenze di bambini che nessuno vuole donando loro una famiglia dove riceveranno amore e speranza di un futuro migliore, e' stato uno dei motivi per cui abbiamo fatto richiesta alla Commissione per le Adozioni Internazionali di ottenere l'autorizzazione a svolgere pratiche di adozione internazionale.

Siamo naturalmente consci che, qualora le circostanze lo permettano, un bambino o una bambina privi dei propri riferimenti familiari debbano trovarne altri il più vicino possibile al luogo dove sono nati e cresciuti.

Tuttavia, esistono purtroppo molte situazioni in cui un bambino non riesce a trovare una famiglia che sia disposta ad accoglierlo nel proprio Paese e, in queste circostanze, grazie alla rete dei missionari e collaboratori presenti nei vari territori in cui operiamo, siamo in grado di assistere nella maniera più opportuna le coppie italiane in possesso di un decreto di idoneità all'adozione internazionale, aiutandole nel corso del loro progetto di adozione in tutte le tappe e procedure che dovranno affrontare per raggiungere, accogliere e portare in Italia il loro bimbo o la loro bimba venuti da lontano.

5) *Descrizione della metodologia durante il percorso adottivo:*

a) Informazione preliminare all'eventuale conferimento incarico

Le coppie che ci contattano telefonicamente o via e-mail ricevono informazioni sui Paesi nei quali l'Ente è operativo e sui tempi di attesa e, se interessate a ricevere informazioni più dettagliate sui servizi e sulle procedure, possono prenotarsi per il primo incontro informativo di gruppo disponibile.

b) Incontro informativo con gli aspiranti all'adozione: colloquio di gruppo e colloquio singolo

L'Ente organizza con cadenza quindicinale un primo incontro informativo con la Responsabile di sede sulle metodologie operative, le caratteristiche dei paesi in cui adottiamo, i costi, i tempi e le procedure in generale; a questo incontro gratuito partecipano al massimo 4-5 coppie per volta al fine di consentire una migliore reciproca conoscenza ed il chiarimento di eventuali dubbi o timori. Se la coppia, subito dopo l'incontro o successivamente, ha bisogno di un maggiore approfondimento nell'ottica di un eventuale conferimento incarico all'Ente, la Responsabile di sede procede in un successivo incontro singolo gratuito a verificare il decreto di idoneità e la relazione dei servizi sociali per valutare che alle aspettative della coppia ed alle indicazioni contenute nel decreto possano corrispondere concrete possibilità di adozione nei paesi in cui la Fondazione è operativa. La coppia che decide di dare incarico all'ente viene invitata a compilare un questionario utile per l'acquisizione di ulteriori informazioni sulla storia familiare che dovrà essere consegnato alla psicologa prima del conferimento incarico.

c) Conferimento dell'incarico

Il giorno fissato per il conferimento dell'incarico la coppia effettuerà un preliminare colloquio con la psicologa finalizzato ad approfondire eventuali elementi emersi dal questionario e verificare se, rispetto alla relazione psicologica dei servizi sociali, sono intervenuti nel frattempo fattori che in qualche misura possono influire sul progetto adottivo; in particolare per le coppie orientate ad adottare in un paese africano si cercherà di chiarire eventuali dubbi, perplessità o punti di forza dei coniugi aiutandoli a prendere coscienza delle peculiarità insite nell'adozione di un bimbo con la pelle scura. Il colloquio serve ad accertare che i futuri genitori sono veramente sicuri e consapevoli di accogliere nella loro famiglia un bambino proveniente da continenti diversi dal nostro, con una diversa cultura ed un proprio particolare piccolo vissuto.

Se non sono emersi altri elementi da approfondire con ulteriori colloqui, si procede al formale conferimento dell'incarico alla presenza della Responsabile di sede che provvederà a descrivere alla coppia i moduli che devono essere compilati, in particolare:

- il modulo di consenso al trattamento dei dati
- il modulo di conferimento incarico
- il modulo dei costi e dei servizi resi
- il modulo per la dichiarazione di consapevolezza dei tempi di attesa
- il modulo per la dichiarazione di impegno per il post-adozione
- il modulo per la dichiarazione di rinuncia all'adozione nazionale.

Inoltre viene descritto e consegnato l'elenco dei documenti richiesti dal paese straniero nel quale la coppia ha scelto di adottare.

d) Preparazione della coppia

In conformità a quanto indicato in materia dalla CAI, viene richiesto alla coppia l'impegno di partecipare al corso di formazione che è strutturato in quattro giornate, con cadenza trimestrale; gli incontri si svolgono normalmente nei mesi di marzo, giugno, settembre, dicembre e la data viene comunicata alle coppie con circa un mese di anticipo rispetto al giorno fissato.

Gli incontri si svolgono di sabato pomeriggio per venire incontro sia alle esigenze lavorative delle coppie che alle eventuali difficoltà dovute agli spostamenti per le coppie che non risiedono a Roma: uno degli incontri, generalmente quello di giugno, è strutturato sull'intera giornata e si conclude con una festa di accoglienza ai bambini adottati nel corso dell'anno.

Nei quattro incontri finalizzati alla preparazione ed alla maturazione della coppia verso la scelta dell'adozione vengono approfondite le tematiche dell'attesa, della genitorialità adottiva, della centralità del bambino reale rispetto al bambino ideale, dell'organizzazione presente e futura dei rapporti e delle dinamiche familiari.

Le coppie che per fondati motivi si trovassero nell'impossibilità di partecipare a qualcuno degli incontri programmati vengono comunque aggiornate dalla Fondazione attraverso l'invio di una e-mail con tutti gli interventi ed il materiale utilizzato.

Agli incontri partecipa tutta l'equipe della Fondazione e vengono invitate coppie tutor che hanno già concluso l'iter adottivo per raccontare la loro esperienza e consentire uno scambio ed un confronto sulle tematiche trattate.

e) Individuazione del paese ed eventuali cambiamenti

Al momento del conferimento dell'incarico la coppia, sulla base delle informazioni fornite dalla Fondazione, è invitata a scegliere il paese verso cui indirizzare la propria domanda di adozione corredata dei documenti previsti.

Ove successivamente dovessero verificarsi difficoltà oggettive a proseguire l'iter adottivo nel paese prescelto per cause non preventivabili al momento del conferimento incarico, la coppia verrà invitata a cambiare paese, eventualmente integrando la documentazione necessaria per la costituzione del dossier; in tale ipotesi la Fondazione, nei limiti del possibile e comunque senza arrecare pregiudizio alle coppie già in attesa sul paese successivamente scelto, avrà cura di cercare di individuare insieme alla coppia le soluzioni più idonee ad evitare un eccessivo allungamento dei tempi di attesa.

f) Acquisizione della documentazione per la formazione del dossier della coppia

La coppia, sulla base dell'elenco fornito dalla Fondazione, deve preparare la documentazione richiesta dal Paese estero che dovrà essere consegnata già legalizzata presso la Prefettura o la Procura della Repubblica; durante questa fase di preparazione la coppia è assistita dal personale della Fondazione disponibile in qualsiasi momento a fornire chiarimenti ed a controllare la correttezza dei documenti prodotti.

Quando la coppia consegna la documentazione completa la Fondazione avvia la fase di formazione del dossier della coppia che prevede la traduzione giurata e la legalizzazione del dossier al Consolato del Paese estero a cui dovrà essere indirizzato.

g) Deposito del fascicolo all'estero: modalità e tempi

Il fascicolo completo, tradotto e legalizzato, viene inviato con corriere al nostro Referente responsabile nel paese estero delle procedure adottive.

Le modalità e i tempi per il deposito del fascicolo all'estero variano in relazione alle diverse normative vigenti nei paesi in cui è operativa la Fondazione.

In Kenya il nostro Referente provvede a consegnare il fascicolo alla società di adozione locale che, effettuato il controllo della correttezza e completezza del dossier, lo sottoporrà all'approvazione dell'Autorità centrale per le adozioni (corrispondente alla nostra CAI) che si riunisce una volta al mese;. Questa fase ultimamente ha subito dei rallentamenti e i tempi sono variabili.

Anche in Honduras i documenti vengono inviati al Referente che li consegna all'Autorità centrale per le adozioni che li esamina e formula eventuali osservazioni; i tempi per il deposito e l'approvazione del dossier al momento sono di 3-4 mesi.

Invece in Costa D'Avorio il nostro Referente consegna direttamente il fascicolo al Ministero degli Affari Sociali competente per le adozioni e il tempo di questa prima fase al momento è variabile.

Nella Repubblica Democratica del Congo e nella Repubblica del Congo il nostro Referente riceve dalla Fondazione il dossier originale e provvede a depositarlo presso uno degli Orfanotrofi con i quali la Fondazione è in contatto e dove è stata segnalata la presenza di bambini adottabili che rientrano nei limiti indicati dal decreto di idoneità delle coppie in attesa;

i tempi di deposito possono quindi essere variabili ma non influiscono sul tempo medio di attesa per la conclusione dell'iter adottivo che resta comunque compreso anche in questi paesi entro i due anni dalla consegna dei documenti da parte della coppia.

h) Determinazione del momento in cui occorre revocare la contemporanea disponibilità all'adozione nazionale

Come da indicazione del Tribunale dei minori, la revoca della disponibilità per l'adozione nazionale si colloca necessariamente nella fase di deposito del fascicolo all'estero in considerazione delle difficoltà che si verrebbero a creare con le Autorità straniere se il fascicolo venisse ritirato dopo il suo deposito.

Quando la coppia riceve dalla Fondazione notizia dell'avvenuto deposito deve provvedere a comunicare ufficialmente la rinuncia all'adozione nazionale al/ai Tribunale/i dei minori dove ha presentato la domanda di disponibilità; di tale comunicazione dovrà contestualmente essere trasmessa copia alla Fondazione.

i) Proposta di adozione

Fatta eccezione per il Kenya dove l'abbinamento viene formalizzato dalla società di adozione locale dopo che la coppia è già partita per il Paese estero, la Fondazione, una volta depositato il fascicolo della coppia, riceve la proposta di abbinamento con un bambino da parte delle Autorità centrali o direttamente dall'Orfanotrofio dopo un tempo variabile a seconda del paese scelto. Viene a questo punto convocata la coppia per un incontro con la Responsabile di sede e la psicologa durante il quale viene presentata la proposta di abbinamento corredata dalla fotografia del bambino, dal certificato di nascita, da un rapporto medico, da una relazione psicosociale, dal certificato di abbandono e dall'attestazione di sussidiarietà, cioè dalla dichiarazione che non è stato possibile far adottare il bambino nel suo paese e quindi è stato avviato all'adozione internazionale. La coppia può firmare subito l'accettazione della proposta o firmarla in un momento successivo se ritiene di avere bisogno di più tempo per riflettere o per consultarsi con il proprio medico di fiducia. L'eventuale rifiuto della proposta verrà valutato caso per caso sulla base delle motivazioni che lo hanno determinato.

j) Accompagnamento nell'attesa

Intervenuta l'accettazione dell'abbinamento, la coppia viene preparata all'incontro con il bambino attraverso la descrizione dell'ambiente in cui vive, delle sue abitudini e delle sue caratteristiche. Per riempire in modo costruttivo i tempi tecnici dell'iter adottivo sono previsti inoltre tre laboratori che attraverso attività pratiche aiutano la coppia ad arrivare preparata ed il più possibile serena al grande momento dell'incontro con il proprio bambino.

k) Preparazione alla partenza

Quando è ormai prossima la partenza per il paese straniero, la coppia viene convocata per un incontro durante il quale riceverà tutte le informazioni sugli adempimenti necessari (vaccinazioni, visti, etc.) e suggerimenti in relazione al viaggio e al soggiorno, comprese informazioni di tipo sanitario per il periodo di permanenza all'estero.

Durante l'incontro una mediatrice culturale aiuterà le coppie nella conoscenza del paese di origine del loro bambino, attraverso l'approfondimento degli usi, costumi e tradizioni locali.

l) Assistenza all'estero e incontro con il bambino

Dal momento dell'arrivo in aeroporto la coppia viene assistita dal nostro Referente all'estero e, ove necessario, da un interprete.

Il Referente curerà che l'incontro con il bambino, che già in precedenza viene preparato gradualmente a questo momento, avvenga con le modalità più idonee, caso per caso, a garantire la massima attenzione possibile ai bisogni del bambino e dei genitori adottivi.

Il Referente si occuperà di assistere la coppia nell'espletamento di tutte le formalità giudiziarie e amministrative necessarie per la conclusione dell'iter adottivo all'estero e per il rientro in Italia con il bambino.

m) Rientro in Italia

La coppia al rientro in Italia con il bambino, viene convocata per un incontro presso la Fondazione per essere informata sugli adempimenti da porre in essere presso il Tribunale dei minori, ASL e Comune al fine di regolarizzare l'adozione in Italia. A questo incontro viene richiesta la presenza del bambino per verificare come sta procedendo la fase di ambientamento ed inserimento nella famiglia adottiva e acquisire elementi utili per la redazione della relazione postadottiva.

n) Post-adozione:

- adempimenti con il Paese di origine

Al momento, tra i paesi esteri in cui opera la Fondazione, soltanto il Kenya e l'Honduras richiedono per legge l'invio di relazioni post-adozione ma poiché non si può escludere che tale richiesta possa intervenire in un momento successivo anche da parte di altri paesi che attualmente non le prevedono, al fine di mantenere buoni rapporti diplomatici con le Autorità straniere, è necessario che tale sopravvenuta richiesta vada comunque esaudita anche se non è obbligatoria.

Peraltra le Autorità locali e gli orfanotrofi da cui provengono i bambini adottati in Africa richiedono notizie e foto del bambino per poter verificare la loro crescita ed il loro inserimento, pertanto, la Fondazione al momento del conferimento incarico chiede alle coppie l'impegno scritto di collaborare per la redazione di una relazione post-adozione all'anno per un periodo di tre anni dall'ingresso in Italia del bambino.

- *sostegno alla famiglia*

La Fondazione organizza per le coppie che hanno adottato degli incontri di gruppo nei quali vengono trattate le tematiche del post-adozione ed in particolare l'inserimento del bambino nella famiglia e nella scuola. A questo incontro di gruppo segue un incontro con la singola famiglia adottiva finalizzato alla redazione della relazione postadozione.

Su richiesta specifica della coppia vengono organizzati percorsi individuali e/o di gruppo di sostegno alla genitorialità adottiva.

6) Descrizione dei costi

La Commissione per le adozioni internazionali in collaborazione con gli Enti autorizzati ha elaborato e pubblicato delle tabelle relative ai costi dell'adozione internazionale che costituiscono i tetti massimi di spesa affrontabili dalle coppie consultabili sul sito della Commissione (www.commissioneadozioni.it) ed alle quali si rinvia.

Tali costi sono suddivisi in costi di pertinenza dei servizi resi dall'Ente in Italia e costi di pertinenza dei servizi resi all'Estero per ogni singolo paese.

Seguendo l'impostazione approvata dalla Commissione i costi massimi della procedura di adozione internazionale applicati dalla Fondazione Raphael onlus per i servizi forniti sono i seguenti:

COSTI PER I SERVIZI RESI DALL'ENTE IN ITALIA

Euro 5.900,00 (cinquemilanovecento/00)

Tipologia dei servizi resi:

- a. costi generali e strutture di supporto;
- b. assistenza alle coppie in tutte le fasi dell'iter adottivo;
- c. colloqui psicodiagnostici e psicosociali per la conoscenza e l'orientamento della coppia;
- d. incontri di formazione e di accompagnamento della coppia nell'attesa;
- e. consulenza legale informativa della normativa italiana e dei Paesi esteri sulla procedura delle adozioni internazionali;
- f. consulenza e preparazione modulistica in italiano ed in lingua straniera da inviare assieme al dossier della coppia nel Paese prescelto;
- g. spese per la trasmissione dei documenti, le telefonate, i fax, le comunicazioni via posta elettronica con i referenti all'estero e con gli interlocutori in Italia;
- h. accompagnamento psicosociale per l'abbinamento
- i. consulenza fiscale e contributiva.

**COSTI PER I SERVIZI RESI DALL'ENTE ALL'ESTERO
IN RELAZIONE AL PAESE**

REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO

Euro 8.900,00 (ottomilanovecento/00)

Di cui :

Euro 3.300,00 per servizi obbligatori procedurali essenziali (1);

Euro 300,00 per servizi obbligatori variabili (2);

Euro 500,00 per servizi supplementari di assistenza (3);

Euro 4.800,00 per spese procedurali varie non riconducibili ai servizi resi dall'Ente (4).

REPUBBLICA DEL CONGO

Euro 8.200,00 (ottomiladuecento/00)

Di cui :

Euro 3.200,00 per servizi obbligatori procedurali essenziali (1);

Euro 300,00 per servizi obbligatori variabili (2);

Euro 500,00 per servizi supplementari di assistenza (3);

Euro 4.000,00 per spese procedurali varie non riconducibili ai servizi resi all'Ente (4).

COSTA D'AVORIO

Euro 8.600,00 (ottomilaseicento/00)

Di cui :

Euro 3.600 per servizi obbligatori procedurali essenziali (1);

Euro 150,00 per servizi obbligatori variabili (2);

Euro 100,00 per servizi supplementari di assistenza (3);

Euro 4.750,00 per spese procedurali varie non riconducibili ai servizi resi dall'Ente (4).

KENYA

Euro 10.500,00 (diecimilacinquecento/00)

Di cui :

Euro 6.000,00 per servizi obbligatori procedurali essenziali (1);

Euro 150,00 per servizi obbligatori variabili (2);

Euro 150,00 per servizi supplementari di assistenza (3);

Euro 4.200,00 per spese procedurali varie non riconducibili ai servizi resi dall'Ente (4).

HONDURAS

Euro 9.700,00 (novemilasettecento/00)

Di cui :

Euro 5.700,00 per servizi obbligatori procedurali essenziali **(1)**;

Euro 300,00 per servizi obbligatori variabili **(2)**;

Euro 100,00 per servizi supplementari di assistenza **(3)**;

Euro 3.600,00 per spese procedurali varie non riconducibili ai servizi resi dall'Ente **(4)**.

(1) servizi obbligatori procedurali essenziali: in questa voce rientrano i servizi che si riferiscono al Rappresentante estero che funge da intermediario tra l'Ente e le Autorità straniere, all'attività del Referente Responsabile della procedura adottiva, dell'interprete e degli altri eventuali professionisti previsti dalla procedura, la consulenza e l'attività legale per la procedura giudiziaria estera.

(2) servizi obbligatori variabili: vi rientrano i viaggi interni del Referente per motivi legati alla procedura adottiva.

(3) servizi supplementari di assistenza: vi rientrano i costi per autisti o altro personale sanitario o psicosociale previsto dalla procedura.

(4) per spese procedurali varie non riconducibili ai servizi resi dall'Ente; vi rientrano le spese per la preparazione del dossier della coppia in Italia (produzione, traduzione, legalizzazione consolare e spedizione dei documenti), le traduzioni fatte all'estero, visti consolari nel paese straniero, bolli e diritti previsti per l'iter legale all'estero, eventuali rimborsi al personale psicosociale dell'Autorità straniera, visite e accertamenti medici sul minore, contributo per il mantenimento del minore, diritti dell'ufficio di stato civile, traduzioni e legalizzazioni documenti del minore, rilascio passaporto del minore e visto d'uscita.

Dovrà essere aggiunto il costo delle **relazioni post-adozione** per il numero di anni indicato dal Paese straniero e, ove non previste per legge, per almeno tre anni; l'importo di Euro 200,00 (duecento/00) a relazione verrà corrisposto separatamente al momento della richiesta da parte della Fondazione.

Sono da intendersi escluse dai costi sopraindicati e dovranno essere sostenute direttamente dalla coppia:

- a) le spese per il visto in Italia della coppia e per gli altri documenti di viaggio;
- b) le spese per il/i biglietti aerei per il viaggio/i della coppia per e dal Paese estero che per cautela dovranno essere biglietti aperti o, comunque, che consentano una certa flessibilità nella data del rientro in Italia in quanto la stessa non è preventivabile con esattezza essendo legata a tempi tecnici non dipendenti dalla Fondazione; parimenti non sono comprese le spese per eventuali trasferimenti all'interno del Paese necessari al fine di completare la procedura;
- c) le spese di vitto e alloggio nel Paese estero;
- d) l'eventuale assistenza per la stipula di una assicurazione sanitaria a copertura delle spese mediche;
- e) l'eventuale supporto psicologico all'estero.

Il pagamento delle somme dovute per i servizi resi dall'Ente in Italia e all'estero dovrà avvenire esclusivamente mediante bonifico bancario secondo le seguenti modalità:

PRIMA RATA da versare al momento della sottoscrizione del conferimento d'incarico pari ad Euro 4.000,00 (quattromila/00), come acconto per il costo dei servizi resi in Italia ed a copertura del costo della formazione;

SECONDA RATA pari ad Euro 4.000,00 (quattromila/00), al momento della spedizione del dossier della coppia all'estero per il saldo del costo dei servizi resi in Italia, per spese di traduzione e legalizzazione documenti e quale acconto per spese legali estere;

TERZA RATA pari ad Euro 4.000,00 (quattromila/00), al momento della proposta di abbinamento a copertura delle spese di produzione dei documenti del minore e per il suo mantenimento;

QUARTA RATA a saldo da versare al momento della pubblicazione della sentenza straniera definitiva di adozione, per saldo spese legali, spese giudiziarie e amministrative ed a completamento del costo totale della procedura adottiva sopra indicato per il Paese prescelto.

L'adozione, nell'ambito della stessa procedura di più minori, comporta per ciascun minore, una spesa ulteriore pari al 50% del costo dei servizi resi dall'Ente all'estero che dovrà essere corrisposta al momento dell'accettazione della proposta di abbinamento.

In caso di revoca del mandato verrà trattenuto il 50% della prima rata, oltre alle spese già sostenute a fronte di servizi resi e attività svolte o avviate al momento della revoca. In caso di restituzione del mandato verranno trattenute soltanto le somme corrispondenti ai servizi effettivamente resi ed alle attività già svolte o già avviate al momento della restituzione.

In caso di rifiuto da parte della coppia di un abbinamento conforme alle indicazioni riportate sul decreto di idoneità e sulla relazione dei servizi sociali, verranno imputate alla coppia tutte le spese sostenute per la costituzione del dossier del bambino, fatti salvi eventuali altri provvedimenti ove tale rifiuto appaia del tutto ingiustificato.

In caso di cambiamento del paese la coppia dovrà integrare, al momento del pagamento della quarta rata, il costo dei servizi resi all'estero, se ovviamente maggiori di quelli previsti nel primo paese prescelto; se i costi invece fossero inferiori il saldo verrà calcolato sul costo del paese in cui la coppia ha effettivamente adottato.

Per eventuali ulteriori spese sopravvenute non preventivabili al momento del conferimento dell'incarico, i coniugi si impegnano a versare le relative somme dietro presentazione da parte della Fondazione Raphael onlus della documentazione giustificativa.

Si precisa al riguardo che ove il minore abbinato alla coppia non fosse residente nella capitale o in zone limitrofe e si rendesse necessario procedere al suo trasferimento dalla zona di origine, verrà richiesta alla coppia un'integrazione a copertura delle spese di viaggio per il minore ed un accompagnatore; la maggiorazione dei costi sarà comunque contenuta entro Euro 1.000,00 (mille/00) e il relativo importo dovrà essere corrisposto al momento dell'abbinamento unitamente alla terza rata.

7) Disposizioni previste ai fini del sostegno economico della coppia che ha adottato ed informazione sulle misure di sostegno pubblico vigenti

Sul sito della Fondazione (www.fondazione-raphael.org) alla voce “normative” della homepage sono riportate le disposizioni vigenti in materia di sostegno alla coppia adottiva; la normativa è a disposizione delle coppie, su richiesta, anche in forma cartacea presso la sede operativa della Fondazione.

8) Cambio ente: modalità, condizioni e procedure per l'accettazione, la restituzione o la revoca del mandato

Nel caso di coppie che contattino la Fondazione nell'ottica di cambiare l'ente precedentemente scelto per conferire mandato alla Fondazione, si richiede che la stessa partecipi preliminarmente ai colloqui informativi di gruppo e singoli; se questi confermeranno la decisione di cambiare ente, la coppia dovrà provvedere, con raccomandata r.r. inviata per conoscenza anche alla CAI, a comunicare ufficialmente al primo ente la propria decisione di revocare il mandato per conferirlo alla Fondazione.

Contemporaneamente potrà essere avviato il normale iter con la Fondazione per il conferimento dell'incarico, salvo la possibilità di riconoscimento della formazione già effettuata presso il primo ente che sarà comunque oggetto di valutazione caso per caso.

Ove sussista la necessità di restituire il mandato, la Fondazione convocherà la coppia per un incontro nel quale verranno spiegati i motivi di tale decisione che verrà contestualmente comunicata ufficialmente alla CAI.

La revoca del mandato dovrà essere comunicata dalla coppia alla Fondazione con raccomandata r.r., inviata per conoscenza anche alla CAI.

9) Modalità di certificazione delle spese adottive ai fini della deducibilità e del rimborso del 50%.

Tutte le spese relative all'adozione sostenute in Italia e all'Estero opportunamente documentate (scontrini, ricevute etc.) sono deducibili al 50% come previsto dal Testo Unico delle Imposte sui redditi DPR 917/86. Per la deduzione è necessario che tutte le spese siano finalizzate all'adozione, siano debitamente documentate e non si riferiscano a relazioni od a incontri post-adottivi poiché non considerati parte della procedura di adozione.

La Fondazione certificherà annualmente il complessivo ammontare delle spese sostenute dai genitori adottivi o aspiranti tali - unitamente a quelle sostenute direttamente dalla Fondazione e rimborsate dalla coppia - oltre alle spese sostenute direttamente da quest'ultima; ai fini della certificazione la coppia fornirà alla Fondazione la documentazione delle spese sostenute per la procedura di adozione nell'arco dell'anno di riferimento entro il mese di febbraio dell'anno successivo.

Oltre alla documentazione delle spese autonomamente sostenute, la coppia dovrà rimettere alla Fondazione anche una apposita autocertificazione resa ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000 oppure una dichiarazione sostitutiva di atto notorio, con cui si attesta che le spese, per le quali chiedono la deduzione dal reddito complessivo e che non sono state sostenute direttamente dall'ente autorizzato, sono riferibili esclusivamente alla procedura di adozione.

Per quanto riguarda invece il rimborso da richiedere alla CAI ad adozione conclusa va precisato che le modalità di presentazione della domanda sono pubblicate annualmente sul sito della Commissione Adozioni Internazionali a cui si rimanda (www.commissioneadozioni.it).

10) Dati statistici

Negli anni **dal 2005 al 2011** la Fondazione ha realizzato **69** adozioni così suddivise: 5 in Kenya, 4 in Costa d'Avorio, 1 in Honduras, 59 nella Repubblica Democratica del Congo.

Nel corso del **2011** sono state concluse 14 procedure adottive per un totale di 18 minori adottati.

- Repubblica Democratica del Congo n. 13 procedure
- Honduras: 1 procedura.

Nel corso dell'anno **2011** sono state prese in carico 15 coppie così suddivise:

- n° 10 Repubblica Democratica del Congo
- n° 1 Repubblica del Congo
- n° 1 Kenya
- n° 3 Honduras.

Sono attualmente in gestione n. 34 procedure adottive di cui n.11 con abbinamento già effettuato e n. 9 con abbinamento in corso.